) Volete iscrivervi a una chat italiana, preparate quindi una breve presentazione di voi stessi in cui raccontante tra le altre cose il vostro rapporto con l’italia, l’italiano e gli italiani; le vostre esperienze di studio; infine, esponete cosa vi ha spinto a iscrivervi alla chat. (100-150 parole)

Ho cominciato ad interessarmi all’Italia circa due anni fa. Avevo iniziato ad imparare lo spagnuolo con l’applicazione Duolingo, e non mi interessava. Siccome la mia amica stava imparando l’italiano con Duolingo, ho deciso di provare pure io. Con il tempo, sono diventata apassionata di quella lingua bellissima e magica. Ho cominciato a implicarmi un po’ più nell’ apprendimento : vedevo serie, film, oppure ascoltavo podcast italiani. Ho fatto qualche corso all’università di Montréal, che sono stati cancellati a causa del covid. Mi piacerebbe tantissimo andare in Italia, incontrare la gente italiana e essere capace di parlare con lei. Per questi motivi mi sono inscritta alla chat, credo e spero che potrò migliorare il mio italiano e incontrare nuove persone innamorate dell’Italia come me!

) La terra è in piena emergenza climatica, e “indicibili sofferenze umane saranno inevitabili se non ci saranno cambiamenti profondi e duratori nelle attività umane. C’è chi sostiene che i colpevoli del degrado ecologico siano le grandi industrie; altri, invece, credono che la colpa sia di tutti noi consumatori. Tu che cosa ne pensi? (100-150 parole)

Io credo che tutti sono un po’ responsabili di questo problema enorme. Anzitutto, sono le grandi industrie e i governi che possono veramente cambiare le cose, perché i soldi sono nelle loro tasche. Ciononostante, non lo faranno mai se noi cittadini continuamo a comprare i loro produtti inquinanti, oppure a votare per i governi di destra a cui non importa l’ambiente. Penso che la nostra responsabilità come consumatori è di incoraggiare le compagnie verde e ecologiche. I gesti come non prendere troppo l’aereo, la macchina, portare la bottiglia riutilizzabile con noi, oppure riciclare sono ben intenzionati, ma non hanno veramente impatto. Di conseguenza, se vogliamo davvero cambiare la brutta situazione, dobbiamo boicottare le grande mutlinazionali che stanno distruggendo la terra, e finanziare governi e compagnie progressisti.

* ) Scriva al Sindaco. (90-120) parole. Il comune ha previsto l’istallazione di alcune strutture permanenti in una zona verde del suo quartiere, adibite a bar e a concerti. L’associazione di quartiere di cui Lei fa parte, è contraria a questo tipo di interventi che possono comportare un certo degrado perché attraggono un pubblico che, a vostro parere, può alterare la tranquillità del luogo. Decide di inviare una lettera al sindaco a nome dell’associazione, lamentandosi di questo progetto e facendo delle proposte alternative per la zona verde.

**Installazione delle strutture nella zona verde**

Alla cortese attenzione del Sindaco,

Sono Alice Dagher, e sono un membro dell’associazione del quartiere in cui Lei vuole installare strutture permanenti. Sperando di non causarle alcun disturbo, le scrivo per communicarle il disaccordo e malcontento dell’associazione rispetto alla Sua intenzione di costruire quelle strutture. Infatti, credo che ci saranno troppe conseguenze nefaste su di noi cittadini, nonché sull’ambiente del quartiere. A mio parere, i bar oppure i concerti causeranno molto inquinamento sonoro, e questo disturberà i residenti, distruggendo la loro tranquilità. Poi, c’è anche un rischio che i turisti, forse ubriachi, non raccoglieranno i riufuti e lascieranno rifiuti. Questo provocherebbe un inquinamento della zona verde. Invece, Lei potrebbe installare piste ciclabili, parchi, giardini oppure aree per i pic-nic. Cosí la zona potrebbe accogliere molti turisti, e allo stesso tempo restare pulita e bellissima.

La prego di ripensarci.

In attesa di una sua risposta la saluto cordialmente

Alice Dagher

La piazza centrale

Una volta, la piazza centrale era diversa da quella di oggi. Prima di tutto, la piazza non era dedicata ai pedoni, ma piuttosto alle macchine. Proprio allora non c’erano dei spazi precisi di parcheggio, ne deriva che la piazza era piena di macchine in tutte le direzioni. Siccome non c’era alcuno spazio per camminare o sedere, la piazza sembrava più piccola e brutta. Dopo vari anni, si è molto migliorata: adesso le macchine si parcheggiano all’esterno della piazza invece di dentro. Di conseguenza,la piazza è diventata molto più sicura per i cittadini. Infatti, ora è possibile per i pedoni camminare senza paura di farsi schiacciare (investire). Inoltre, ci sono linee che indicavano il passagio che devono usare i pedoni per attraversare la strada, ciò che è molto più rassicurante per loro. Si aggiunga anche la parte estetica : gli alberi, l’erba e lo spazio la rendonno più carina. Poiché adesso c’è molto spazio, i cittadini potranno uttilizarla per tante attività. Che sia per un mercato locale, per installare strutture per i sportivi (reti di calcio, pallacanestro, pallavolo…), costruire un parco per i bambini del quartiere, oppure per mettere delle belle fontane d’acqua, tutte le idee sono buone. Speriamo che facciano/faranno/fanno un uso migliore di prima!

Lettera a Giovanni

Caro Giovanni,

Sperando che stia bene, ti scrivo per darti qualche consiglio e raccomandazione prima che tu venga a Montreal. In primo luogo, stai attento alla stagione che scegli per venire qui: se vieni in inverno, preparati, fa freddissimo. Poi, ti consiglio d’affitare un apparmento invece di una camera d’albergo, cosí risparmierai moltissimo e sarai più indipendante. Per ciò che attiene/concerne al trasporto, non noleggiare la macchina, sara caro per niente. Infatti, è impossibile guidare nelle strade di Montreal : ci sono lavori, ciclisti, pedoni dappertutto, e poi non troverai parcheggio facilmente, è solo una fonte di stress. Invece, fai un abbonamento al trasporto pubblico, oppure a « Bixi » (una rete di bici), ne vale la pena te lo giuro. Se vuoi diervertirti, ti posso raccomandare le mie attività e luoghi preferiti di Montreal. Anzitutto, vai sul Mont-Royal per fare una passegiata, vedere l’alba, oppure fare picnic, è bellissimo. Visita il museo « des Beaux-Arts ». Cammina sulle strade Mont-Royal e Saint-Laurent : sono pedonali tutta l’estate e vedrai pieni di negozi e ristoranti carini. Prendi un gelato a « Kem Coba », insieme a un cornetto di « Brioche à tête ». Se vuoi mangiare al ristorante, hai l’imbarazzo della scelta : c’è il quartiere cinese, italiano, la parte vecchia di montreal se vuoi cibo più « chic », oppure la strada Mont-Royal per carini bistrot. Prova il nostro piatto nazionale, la « poutine » a Patati Patata. Non dimenticarti che la mancia non è inclusa!

Ci sono tante altre cose da fare, ma queste sono le mie preferite.

Ti auguro un buon viaggio e spero che ti diverta tantissimo

Alice

Siete in Italia. Volete iscrivervi a un corso di lingua italiana di livello avanzato presso l’università. Scrivete al responsabile dei corsi che vi risponde con un’e-mail per segnalarvi che il corso a cui volete iscrivervi consiste in 25 ore alla settimana, ovvero 5 ore al giorno per 5 giorni. A queste ore si aggiungono 4 ore di lezioni individuali. Vi sembra di dover affrontare un carico troppo alto di lavoro perché per voi questo dovrebbe essere anche un periodo di vacanza. Inoltre, non siete interessati alle lezioni individuali. Scrivete quindi una risposta per il responsabile:

• esprimete il vostro disaccordo sulla sua proposta;

• descrivete le vostre esigenze nel dettaglio, spiegando la ragione per cui per voi le ore sono in numero eccessivo e non avete necessità delle lezioni individuali;

• chiedetegli se c’è la possibilità di incontrarlo per discuterne insieme.

Alice Dagher 22 Agosto 2021, Montréal

Responsabile dei corsi d’italiano

Egregio Signore,

Mi presento : sono Alice Dagher, una delle studentesse iscritte al corso d’italiano di livello avanzato. Sperando di non arrecarle alcun disturbo, le srcivo per communicarle il mio disaccordo rispetto alla quantità di ore di corso settimanale. A mio parere, questa proposta sembra impossibile. Sebbene sia una studentessa organizzata e responsabile, non posso immaginarmi riuscire questo corso, perché è troppo esigente. Infatti, sono qui in Italia prima di tutto per riposarmi e divertirmi. Io capisco che sia iscritta al corso e che questo sia completamente la mia scelta, e perciò che debba rispondere alle Sue aspettative. Tuttavia, credo che tutte queste ore siano un peso troppo grande per me, e che mi causeranno ansia per niente. Perciò credo che non abbia bisogno delle lezioni individuali, mi farebbero perdere troppo tempo che potrei investire altrove. Le prometto che resterò aggiornata in tutti i lavori e compiti dati dal professore. Se va bene per Lei, mi piacerebbe molto incontrarla per discuterne.

In attesa di una Sua risposta le porgo i miei più cordiali saluti.

Alice Dagher

6) Su un sito hai trovato queste due diverse opinioni sul modo di ottenere dei buoni risultati sul lavoro (160-200)

1) Per ottenere risultati straordinari è necessario impegnarsi moltissimo. Non esistono scorciatoie per il successo. Sedici anni fa dormivo poche ore per notte, viaggiavo molto e lavoravo con un’intensità ed una passione davvero straordinari perché volevo realizzare obiettivi importanti. Mi sono reso conto che, come sedici anni fa, sono ancora disposto a fare sforzi eccezionali per ottenere risultati eccezionali.

2) Personalmente sono convinta che lavorare troppo produca risultati modesti. La vera produttività non è lavorare di più, ma è la capacità di individuare e fare ciò che è veramente essenziale, senza sprecare tempo ed energie dietro cose inutili. Il tema ti è piaciuto e hai deciso di parlarne nel tuo blog.

Scrivi un testo in cui:

• riporti le due posizioni;

• spieghi quale atteggiamento è più vicino al tuo modo di lavorare, di studiare o di impegnarti nelle cose che fai (sport, hobby, ecc.);

• descrivi quali atteggiamenti ritrovi nelle persone che hai intorno (scuola, famiglia, amici, ecc.).

Probabilmente avete già osservato differenze tra la vostra maniera di studiare e quella dei vostri amici. Infatti,tutti hanno un rapporto diverso con lo studio, oppure con il lavoro, ma ognuno dovrà investirsi in queste due cose prima o poi se vuole imparare e vivere. Potremmo separare gli esseri umani in due gruppi : Primo, quello che farà tantissimi sforzi, lavori e sacrifici per essere sicuro di riuscire, e secondo, quello che farà la quantità giusta, non di più. Personalmente, se mi affido alla mia vita finora, mi considererei piuttosto nel primo gruppo. Siccome sono una persona rigorosa, organizzata e studiosa, tendo a impegnarmi molto seriamente nel mio studio.Per me è tutto o niente: non posso sbaggliare le cose o farle storte. Sono perfezionista e un po’ossessiva, perciò preferisco fare più del minimo. Superarmi mi dà sentimenti di orgolio e benessere. Ciononostante, non penso che tutti abbiano lo stesso modo di funzionare. Quando guardo la mia famiglia, oppure le mie amiche, una grande maggioranza di loro preferisce fare il minimo sforzo per ottenere quello che vogliono. Può essere che sia strana e un po’ pazza!

7) Su un blog di viaggi hai trovato le seguenti definizioni di viaggio:

1) Cos’è un viaggio? Partire alla scoperta di qualcosa di insolito, esotico, che non ci appartiene. Paesaggi mai visti, culture lontane, differenti e poi suoni, odori, sapori mai provati prima. Il viaggio è uno scambio tra ciò che portiamo e quello che raccogliamo altrove, dove speriamo di trovare pezzi di noi, sparsi per il mondo.

2) Viaggiare è disumano. Obbliga ad avere fiducia negli stranieri e a perdere di vista il comfort familiare della casa e degli amici. Ci si sente costantemente fuori equilibrio. Nulla è vostro, tranne le cose essenziali – l’aria, il sonno, i sogni, il mare, il cielo. (Cesare Pavese) Scrivi un tuo intervento sul blog in cui: • commenti il contenuto delle due citazioni; • spieghi cosa rappresenta per te il viaggio; • descrivi quali aspetti del viaggio ami e quali ti infastidiscono.

Tutti i giorni, migliaia di aerei decolanno da un po’ tutto il mondo. E sì, viaggiare rimane un’attività popolarissima malgrado la pandemia. Tuttavia, non tutti hanno una vista positiva sul viaggio. Mentre, secondo me, una grande maggioranza delle persone idealizza il viaggio, ci rimane una parte che lo odia. Sebbene ci siano quelli che si sentono liberi, curiosi, e avventurosi, ci sono anche quelli che invece si sentono ansiosi, male, e fuori posto. Io sono dalla parte dei viaggiatori, perché per me viaggiare è come un modo di scapare dalla realtà quotidiana e abbandonarsi al nuovo. Ci permette di scoprire tante nuove cose : nuovi paesaggi, nuove persone, lingue, culture, nuovo stile di vita. Partire alla scoperta dell’ignoto e non sapere cosa o chi incontrerò è l’aspetto più bello del viaggio. Certo, ci sono i turisti, le lunghe ore di attesa all’aeroporto, oppure il jet lag che mi infastidiscono. Ma alla fine, ne vale la pena, perché il mondo è pieno di perle sconosciute che meritano di essere viste.

Testo periodo ipotetico

Cosa farei quando visiterò l’Italia

Appena arriverò in Italia, vorrò visitare e vedere tutto. Se farà bel tempo, andrò a passeggiare nella città. Così potrò vedere i negozi carini, le strade affolate e forse parlare con qualche italiano. Sono andata solo una volta in Italia, e era solo una piccola fermata in macchina, perché stavo visitando la Francia insieme alla mia famiglia. Se avessi potuto, sicuramente sarei rimasta più lungo. Ma i miei genitori ci avevamo detto, alle mie sorelle ed io : « se volete mangiare al ristorante stasera, sbrigatevi ». E noi bambine non avevamo scelto, se non li avessimo ascoltati, si sarebbero arrabiati. Di conseguenza, se mi fermo a qualche posto nel mio viaggio, ne profiterò per scoprirne di più su questo, non voglio perdere nessun’opportunità di vedere il paese. Se ripetessi i viaggi che ho fatto fin da piccola, li rifarei altramente. Era troppo giovane a quest’epoca, ma ci sono tante cose che avrei voluto fare, esperienze che avrei voluto vivere. Ma non fa’ niente, sono ancora giovane e ho molto tempo per viaggare. Se posso, forse ritornerò nei posti belli della mia infanza.

Buongiorno a tutti, (C’è qualche parola più formale?)

Oggi vi farò una presentazione sull’importanza della nostra planeta e sull’urgenza di agire per prottegiarla. Se continuiamo a destruggerla come facciamo oggi, non avremo più gli animali, insetti, la natura di oggi. Sarà la disparizione della vita sulla Terra. L’ambiamento anche al riscaldamento globale sono le due sfide principali del ventunesimo secolo. Tutti conoscono l’esistenza del problema, eppure la maggioranza degli adulti, dei dirigenti del mondo non fanno niente per rallentarlo. I più interessati, implicati sono i giovani. Forse se i leaders prendamino un po’ del loro tempo per ascoltare e sentire i giovani, il mondo sarebbe un po’ migliore… Perché non è normale che sebbene conosciamo i danni irreversibili casati dall’utilizatione del petrolio, la nostra economia riposi ancora su questa energia non rinnovabile neanche verde. Consummare e buttare sono i pilastri della nostra economia, della nostra cultura di usa e getta. Dobbiamo cominciare a a agire prima che sia troppo tardi. Gli animali sono essentiali al buon funziamento della Terra, non dobbiamo exterminarli, ma proteggiarli anche alla nostra planeta. Anche voi potete aiutare con piccoli gesti quotidianni. Anzitutto, provate a comprare usato, locale e biologico. Sopratutto, chiedetevi se avete davvero bisogna del prodotto, o se l’userete due volte prima di buttarlo. Poi, non mangiate troppo carne, e provate a mangiare quella con la certificazione che gli animali sono stati trattati bene. Ricciclate e timbate tutto quello che potete. Prendate la bici, l’autobus o camminate invece d’uttilizare la macchina. In sintesi, sappiate come essere un consumatore responsabile!

L’amicizia

Per me, l’amicizia si può descrivere in una relazione di fiducia, lealtà e, in qualche modo, di amore. Infatti, io sono del parere che esistono diversi tipi di amore. Credo che sia possibile amare i propri amici, ma solo in un modo diverso che ami il tuo findanzato/la tua fidanzata. Gli amici sono cari per tutti, perciò ci preoccupiamo per loro. L’amicizia significa scoprire, vivere nuove esperienze insieme, e sopratutto condividere tutto : emozioni, ricordi, avventure. L’amicizia si traduce in una comprensione uno dell’altro, senza che ci fosse bisogna di parlarsi. L’amicizia significa rire insieme, ma anche, piangere, soffrire, arrabiarsi l’uno contro l’altro, vivere momenti più difficili. L’amicizia è la fiducia che qualsiasi scelto che fai, qualsiasi città abiti, l’altra persona sarà sempre lì per supportarti. Sebbene potreste condividere qualche passione commune, potete essere completamente diversi, e quindi completarvi. Senza amici, saremmo tutti depressi : sono loro a illuminare i nostri giorni. Qualche personna ne hanno molti, altra pochi, ma non importa perché alla fine, la qualità conta più della quantità. Pertanto, è importantissimo scegliere bene i propri amici e non provare a farsi amici solo per averne più degli altri.

Articolo di giornale sulla Guerra In Yemen

Quest’articolo, pubblicato il 20 settembre nel giornale Milanese « Il Giornale » è un’articolo shock. In quest’ultimo, sopriamo statistiche desolanti sugli abitanti dell’Yemen, soprattutto sui bambini. Millioni di loro non sono scholarizzati, migliaia soffono di malnutriziune e aspettano l’assistenza umanitaria che non è mai venuta da anni. Sia i giovani che i vecchi vivono in condizioni di vita orribili, a volte senza aqua potabile dentro un’igiene schifosa. Questa guerra è sempre sconosciuta oppure dimenticata dai paesi più fortunati. Sono i civili a ne soffrire di più : vedonno la loro vità distrutta a causa di una guerra che non hanno proprio chiesa, o voluta. L’Occidente, soprattutto gli Stati-Uniti, ha contribuato a questa guerra, sostenendo l’Arabia Saoudita, che si è implicata nella guerra bombardando il paese ancora di più, peggiorando la situazione. Anche con queste informazioni, gli USA avevanno deciso di sostenere i saudi, vendendogli per 500 millioni di dollari di armamenti, utilizzati non solo per uccidere il nemico, ma anche molti civili innocenti. Una delle regione di quest’alleanza è il potere dei saudi, dovuto al fatto che sono i primi fornitori di petrolio per l’Occidente. Dunque, l’implicazione degli USA è stata puramente economica, e non umana.

DDL ZAN

Il 27 ottobre scorso si è bloccato in Senato il disegno di legge DDL ZAN, il quale era contro l’omotransfobia. Il Senato si è espresso : 154 voti in favore di non passare un esame su quest’articolo, contro 131. Infatti, esiste una legge, la legge 96, che permesse a ognuno senatore di ognuno gruppo di non passare al esame dell’articolo in questione. Invece di discutere del disegno di legge, il projetto si vede allora dimenticato e ignorato. Questa situazione è successa qualche giorno fa, quando due partiti conservatori di estrema destra, Lega e Fratelli d’Italia, che entrambi volevano bloccare il disegno di legge, hanno chiesto un voto segreto per non passare d’esame su DDL ZAN. Ne è risultato che il projetto non potrà essere proposto di nuovo, e dovrà essere un nuovo disegno di legge. Quest’ultimo non sarà considerato neanche visto dal Senato fra almeno sei mesi. Il riuffiuto di DDL ZAN è un grande passo indietro per l’Italia : promovue discriminazione, omofobia e transfobia. Avrei creduto che dopo tutte le revoluzioni per la communità LGBTQ, l’Italia avesse capito quanto difficile la situazione era per loro, che gli avesse aiuto un po’.

Costruire un ponte

Secondo me, costruire questo ponte è una buona idea, non solo per la città, ma anche per i cittadini. Infatti, loro potranno beneficare di questa nuova struttura. I posti di lavoro si verrano aumentati, e più italiani avranno finalmente un lavoro stabile, cosa molto rassicurante per loro. Sarà anche bene per l’economia dell’Italia : portarà a meno disoccupazione, ma sarà anche un modo di attirare i turisti, per cui raggiungere l’isola diventerà facilissimo. Inoltre, questo projetto è una occasione d’oro per l’Italia di modernizzarsi. È un passo avanti verso un’Italia più futurista, più avanzata. Farà buona pubblicità agli italiani, e renderà orgoliosissimi tutti gli abitanti non solo della città, ma di tutto il paese. Sindaco, la prego di ascoltare e considerare tutti i miei argomenti. Non la fare per questa città, ma per il popolo italiano che ne sarà solo vincitore. Dopotutto, non è il ruolo del sindaco di agire e prendere decisioni per il bene della populazione?

La COP26

All’inizio di novembre è avvenuta la COP 26, riunione annuale dei paesi per discutere e rimediare alla crisi ambientale. Il goal di questa conferenza era lo stessodi quello dell’Accordo di Parigi di 2015 : trovare soluzioni per mantenere il riscaldamento a 1,5 Celscius. Ma cosa si è concluso in questa famosa COP? Ne possiamo tirare 3 goals più precisi. Per iniziare, il primo projetto a essere adottato è stato, per ogni paese, di alzare gli obiettivi di riduzione dei gas serra fino a 2030, entro la prossima COP in 2022. Si è chiaramente detto che l’obiettivo qui era di diminuire, e non di eliminare il carbone. Per arrivare a quest’obiettivo ne hanno decidato un altro : scommettere sull’energia rinnovabile, verde, e sostenibile. Finalmente, si è espressa l’intenzione di bloccare la deforazione entro il 2030, anche se, secondo me, quest’obiettivo avrebbe potuto essere raggiunto prima. Sebbene obiettivi chiari si fossero creati durante la conferenza, ci mancano ancora le azioni che vengono con loro. Non c’è più tempo per inventare obiettivi che non venissero realizzati entro anni, dobbiamo agire ora, prima che sia troppo tardi.

<https://www.qualenergia.it/articoli/cop26-risultati-e-limiti-della-conferenza-sul-clima/>

Violenza sulle donne

In un articolo di *Bologna Today*, possiamo saperne di più sulla mostra della fotografa Tiziana Marongiu. In onore della giornata contro la violenza fata sulle donne, questa mostra, costituita di foto di mani di donne, mira a dimostrare la forza e la resilienza delle donne. La mano diventa un simbolo di emancipazione, ma anche di temerarietà. Ciascunà mano ha la sua storia, ma anche un futuro vicino. Dietro ogni mano si nasconda una donna forta e inspirata. Possiamo leggere la storia di Giorgia, per chi l’amore dei suoi cinque figli – tutti maschi – ha potuto aiutarla a superare molteplici ostacoli. Potrebbe anche essere quella di Tiziana, che trasforma la sua passione per la sartoria in un modo di sostenere finanziariamente vedove africane, e ridarle dignità. Ma ci sono tantissime storie di donne liberate : vinicola, cuoca, immigrante arrivate con alcuni soldi. Queste regine che non hanno avuto paura di osare, e di combattere per i loro diretti, dimostrando le capaticà della donna in un sistema patriarcale e sesiste che rendano ancora più difficile la loro vità.

Addiopizzo

Nel mini servizio, si tratta di *Addiopizzo*, un’organismo il cui obiettivo è di promuovere una città – Palermo– in cui è possibile vivere senza avere paura della Mafia. Addiopizzo è nato poco dopo l’assasinio di Paolo Borsellino e Giuseppe Falcone in 1992, due dei giudici antimafiosi i piu importanti dell’Italia. Nel documentario, impariamo che l’attentato di Falcone e la moglie non era solo pianificato dai mafiosi, ma anche con l’aiuto di politici e impreditori italiani, mostrandoci il potere enorme della Mafia. Poco dopo l’incidente, un gruppo di giovani, arrabiati e furiosi di vivere in un mondo cosi violente e corroto, ha deciso di agire. Tutto ha comminciato con manifesti messi in tutta la città denunciando il pizzo, una somma di denaro regalata alla Mafia in cambio di protezione. Poi, poco a poco, hanno riuscito a fare di Palermo una città dove la Mafia esiste, di sicuro, ma non ha il stesso potere che aveva anni fa. I tre giovani di Addiopazzio intervistati ci spiegano che la veritabile forza dell’organisazione criminale non è le armi o la drogua : è il silenzio del popolo. Perciò è importantissimo fare gesti semplici – come non pagare il pizzo – per riprendere il controllo dellla città. Perché da solo, nessuno non vale niente, ma se tutti i cittadini si meteranno insieme, avranno loro il potere.

Il mio Natale

Ancora una volta, quest’anno la pandemia ci ha colti di sorpresa e ci ha costretti a passare un altro Natale isolati di tutti. Per quanto mi riguarda, dovevo andare dai miei nonni per festeggiare, ma non è stato possibile. Infatti, qualche giorno prima di Natale, il Quebec ha visto il suo numero di infezioni aumentare notevolmente, costrigendo ciascuno a isolarsi. Perciò, ho passato un Natale tranquillo, ma non noioso per questo, con la mia famiglia. Il 24 dicembre, abbiamo mangiato della « fondue », con pollo, gamberi, tofu, manzo, verdura e formaggio. Era buonissimo! Poi, il 25 al mattino, abbiamo aperto i numerosi regali. Ho ricevutto trucco, prodotti per I cappelli, un’ anello, une sciarpa magnifica, libri e billeti per andare a teatro. Poi, siamo andati tutti insieme a passeggiare con il cane. Stava nevicando e la città era coperta da una coltre bianca, il che le dava un’aria fiabesco. Nonostante la delusione di non potere festeggiare tutti insieme, sono stata grata di avere une famiglia amorevole con cui passare il mio Natale.

La mano di Dio

Il film *La mano di Dio*, uscito nel 2021, racconta la storia di Fabietto, ragazzo napoletano pieno di ambizione e un po’ perduto, ma a chi la sua gioventù procura ingenuità e candore. Seguiamo Fabietto che, dopo un dramma familiale orribile, si ritrova da solo, e decide di concretizzare il suo sogno di fare film. Questo film è una veritabile testimonanzia della transformazione, del passagio verso l’età adulta del protagonista. Con poco parole e molte emozioni diverse, lo vediamo diventare un uomo ferito, ma anche determinato e independete. Guardate questo film per la belezza dei paesaggi, per gli attori spettacolari, oppure per l’originalità del scenario. Un avvertimento: non cercate di capire tutto. Ci sono molti personnagi oppure scene stranissimi, che rendonno il film cosi affascinante e unico. Suggerirei questo film a chiunque desidera scoprirne di più sulla cultura italiana, soppratutto napoletana, oppure immergersi in un mondo unico, quasi fantastico. Sebbene l’origanilità dello script rende il film speciale, devo ammettere che anch’io ho trovato che certi passagi non erano necessari e un po’ troppo strani per me. Una cosa è sicura : non troverete un secondo film come lui!

Mio fratello mia sorella

Questo film racconta la storia di Tesla e Nik, due fratello e sorella che, tuttavia, si oddiano. L’una è monoparentale con due figli, l’altro non si è fatto vedere da 20 anni, eppure entrambi dovranno convivere insieme secondo la volontà del loro defunto padre. Una delle più grandi sfida sarà senza dubbio Sebastiano, figlio di Tesla che soffre di schizofrenia, e per chi qualsiasi cambiamento nella sua solita routine puo essere drammatico. Il film in questione, che, a proposito, è bellissimo, affronta temi che rimangono ancora tabù e controversi oggi, tra cui la malattia mentale, il lutto, la solitudine, l’amore fraterno e il perdono. Senza cadere nel « cliché » il film ci mostra l’umanità e anche la vulnerabilità delle personne affette di schizofrenia. Ci mostra che al contrario di quello che pensanno tutti, non sono pazzi e senza cuore, ma sono esseri umani come noi. Gli bravissimi attori del film sono riusciti a dare un immagine giusta e umana a la malattia mentale. Sopratutto, ci hanno insegnato che a volte osare può essere più benifico per noi che potremmo pensare.

**4 parole**

Buio- abbandonata- scienziato - fuga

Mi sveglio coperta di sudore, col mio cuore che batte intensamente. Il sole non c’è più e quindi vedo solo le ombre danzanti degli alberi del bosco in cui mi sono rifugiata ieri. Sento solo il vento insieme al rumore degli animali notturni del bosco. Sono ancora vestita dal moi camice, quello utilizzato da tutti i scienziati del mio lavoro, o piuttosto del mio vecchio lavoro. Infatti, credo che la mia carriera di scienziata sia finita per sempre. Ho scoperto informazioni compromettenti sulla compania e sulle loro veritabile intenzioni. Questa compania, che si dice propria « per l’accessibilità delle medicine per tutti », ha piuttotso come solo obiettivo di arrichirsi. Avendo scoperto quest’informazione, ho provato a divulgarla, per il bene del popolo. Ma tutti I miei colleghi, tutta la comunità scientifica mi ha abbandonata anziche aiutarmi. Trovandomi da sola, non ho potuto far altro che scappare. Scomparire della vità di tutti, sparire dai radar. Perciò, senza nemmeno andare a casa mia in centro città, perché di sicuro sarebbe il primo posto dove mi cercherebbero, mi sono precipitato nella mia piccolina casetta persa nel bosco. Credo che adesso ci resterò un pò, la solitudine mi fara bene.

* surreale- futuristico- dipendenza

Siamo nel 2200, sulla Terra. Io sono uno dei ultimi uomini rimasti su nostra pianeta. La Terra è cosi polluata, che abbiamo dovuto abbandonarla. Quindi, nel momento in cui scrivo questo testo, ci sono piu di 20 milliardi di esseri umani vivendo in centinaia di navi spaziali in orbita intorno alla Terra. Invece di provare a diminuere la polluzione, il 99 percento dei abitanti ha preferito partire, influenzato dai leader e imprenditori che hanno finanziato questa missione. Io, insieme a qualche centinaia di persone ragionevoli, sto rimasto per occuparmi degli animali vivanti, cioè pochissimi, e provare a salvare la nostra casa. Mentre io vivo con niente, se non che della maschera antigas e il cibo in scatola che mi mandano loro, questi traditori vivono unicamente della tecnologia. Hanno trascurato tutte le vecchie abitudine terrestri, come lo sport, le relazione intersociali oppure il lavoro per i schermi. Li, non c’è più bisogno di fare niente, il governo fornisce tutto. Tutte le attività si fanno a distanza, con i cellulari o computer. Basta solo premere un pulsante per avere qualsiasi. Vuoi cibo? Premi. Vuoi incontrare qualcuno? Premi, e potrai vedere tutti gli abitanti su un app come Tinder. La felicità è sempre stata il primo obiettivo dell’essere umano, e questo ne è la prova. Ma e si felicità venisse sempre con egoismo?

* castello- rosa- principessa

C’era una volta una giovane principessa che si chiamava Rosa. Rosa aveva tutto per essere felice - era bellissima, rispetatta e amata da tutti, figlia di un re molto potente e ricco – e communque non lo era. Infatti, era tristissima, si sentiva sola, isolata. Si annoiava in questo castello enorme ma cosi vuoto di vita e gioia. Perciò, un giorno decise di scappare via per andare dalla sua cugina che abitava nel bosco, a qualche ora del reame/regno. Sapeva che se scegliesse di vivere lì, non potrebbe mai più ritornare al castello, suo padre gli vieterebbe. Ma sapeva anche che era l’unico modo per lei di essere felice e libera. Quindi, alle primi luci dell’alba, montò sul suo cavallo e prese il sentiero che la porterebbe a casa della sua cugina. La strada fu lunga, difficile e estenuante, ma dopo quasi un giorno, ci riuscì e trovò Maria, sua cugina. Quella fu molto contenta di accogliere Rosa e subito le fece un posto in casa sua, che già era riempita da suo marito e dai suoi cinque figli. La casa non era grande né lussuosa, ma era accogliente e piena di vita. Rosa seppe subito che aveva preso la decisione giusta venendo qui. Finalmente averebbe potuto vivere una vita come l’aveva sempre desiderato: una vita normale.

* vento- ghiaccio- libertà

Siamo nel 1940, in Francia. Fa tre giorni che stiamo camminando nelle freddissime e pericolose Alpi. Dopodomani, se tutto va bene, dovremmo raggiungere la Svizerra, dove saremmo al sicuro. Dopo che i tedeschi hanno invaso il nostro paese, quasi tutti gli ebrei, noi compresi, hanno dovuto fuggirlo. Quindi, abbiamo trovato qualcuno, un’amico di amici nostri, che poteva aiutarci ad attraversare illegalmente il confine. All’inizio del percorso eravamo 12, adesso siamo 5. Qualche persona ha deciso di tornare indietro, sopratutto quella con i bambini, perché era troppo pericoloso. Abbiamo anche perso due ragazze in una valanga ieri. Io ed mio marito ci siamo detti che preferiremmo morire ghiacciati piuttosto che di vivere nascondi, non ce la facciamo più. So che la strada è ancora lunga, rischiosa e gelida, però non riesco a non pensare a la gioia che proverò se raggiungo la Svizerra. Finalmente, potrò vivere come una persona normale, senza paura né vergogna di essere quella che sono. Alla fine avrò ottenuto una cosa : la mia libertà.

Buonasera,

Sono Alice Dagher, una studentessa canadese iscritta alla vostra scuola da qualche giorno. Avevo qualche richiesta di clarimento prima di formalizzare tutto. Innanzitutto, mi stavo chiedendo se ci fossero delle assicurazioni di rimborso, se dovesse succedere un aumento dei casi di COVID e quindi una chiusura della scuola. Voglio essere sicura di poter fare le lezioni in scuola, e non a distanza. Poi, mi chiedevo se è possibile ottenere qualche certificazione alla fine dei corsi? Per quanto riguarda il pagamento, lo potrei fare con la carta di credito, quando lo dovrei fare, ed a quale nome ?

Grazie e buona serata,

Alice

**Ricetta di crostata alle mandorle e all’arancia**

**Ingredienti :**

**Tempo preparazione: 30min**

**Tempo riposo: 30min**

**Tempo cottura: 40min**

**Dosi: 10**

**Calorie: non importa**

**Difficoltà: facile/media**

**1-Per l’impasto al fiore d’arancio :**

Farina: 300g

Zucchero semolato: 100g

Lievito per dolci: 8g

Burro morbido: 50g

Uova: 1

Estratto di fiore d’arancio: 2 cucchiaini

**2-Per la crema alle mandorle:**

Burro morbido : 50g

Zucchero semolato : 100g

Uova : 2

Succo e scorza di due arancie fresche

Farina di mandorle : 150g

Mandorle tagliate : 30g

Zuccero in polvere : q.b

**Preparazione:**

* 1. In una grande ciotola, mescolare bene la farina, lo zucchero e il lievito per dolci. Aggiungere il burro e lavorare l’impasto con due coltelli fino ad ottenere la consistenza del pangratto più o meno. In un’altra piccolo ciotola, unire l’uova e l’estratto di fiore d’arancio, poi aggiungergli agli ingredient secchi. Mescolare con una forchetta fino a ottenere un impasto umido. Premere l’impasto in un stampo da crostata imburrato e infarinato di 23 cm di diametro. Refrigerare 30 minuti.
  2. In una ciotola, frullare con le fruste elletriche il burro insieme al zucchero fino ad una consistnza più leggera. Aggiungere le uova, la scorza e il succo d’arancia e poi finalmente la farina di mandorle, e mescolare bene. Cospargere delle mandorle. Trasferire sul impasto, e infornare a 180 C per 40 minuti, o fino a quando la crostata diventa ben dorata. Fare riposare almeno 30 minuti. Spruzzare di zucchero in polvere se desirato, e godere!

Treno-mare-scoperta

Mi sono appogiata contro la finestra e guardo il paesaggio che sfila sempre più velocamente. Il vento spinge il mio treno verso l’incertezza che mi piace tantissimo. Sotto il sole abbagliante, la natura sembra viva. Sulla spiaggia, la sabbia bianca balla in aria, costrigendo i bagnanti a rifugiarsi soto gli ombrelli, mentre gli uccelli brichini ridono insieme. Il mare infinito si estende a perdita d’occhio, annegando il mio spirito. È di un azzuro cosi profondo che ho l’impressione di perdermi dentro le sue braccia invitanti, avvincenti. Da lontano si possono vedere le montagne maestose che respiranno lentamente vegliando sui più piccoli di questo mondo.Tra loro, piccollisime case multicolori nascoste tra gli alberi giganti. Tutto sembra di essere perfettamente in armonia. Sento il treno rallentare, e il momento di uscire fuori, nel ignoto che mi circonda. Prendo lo zaino, gli occhiali da sole e esco alla scoperta di tutta questa bellezza. Non so dove sono, né dove andrò. In quel momento, penso che non sono mai stata cosi incerta del mio futuro, ma quel pensiero mi fa sorridere.

Articolo di giornale sull’Ucraina

# Nell’articolo « Guerra e razzismo: le tragiche storie dei migranti dall’Ucraina discriminati ai confini europei », pubblicato nel *National Geographic,* si tratta delle disparità razziali tra i migranti che fuggono l’Ucraina ogni giorno. Secondo il giornale, sono più di 2,8 millioni di rifugiati ad avere attraversato la frontiera dall’inizio delle attacchi russe. Fra loro, molti vengono di altri paesi (India,Marocco, paesi africani…). Quella gente si vede più spesso discriminata, sopratutto alla frontiere della Pologna, dove molti rifugiati devono lasciare la loro famiglia a causa del colore della loro pelle. Fortunamente, ci sono degli eroi che gli aiutanno. Una di loro è Sarah Bourial, giovane marochinna vivando a Parigi. Volevando aiutare la sua communità, lei ha creato un colletivo di cittadini marochinni che riunisce persone volontari di Pologna, Romania, Slovacchia e Ungheria. Hanno aiuto questi rifugiati stanchissimi a trovare allogio, ma anche cibo, medicinali, ed acqua. Poi, tramite le ambasciate, hanno potuto fornirgli i documenti necessari per entrare nei paesi vicini. Volontari hanno fatto tutto per permettere ai nuovi arrivanti di rimanere in contatto con le loro famiglie tra internet. Hanno offerto supporto fisico, ma soppratutto psicologico. E se la maggioranza delle persone ha riuscito a raggiungere amici, famiglia, oppure solo a fugire il suo paese (grazie a quelli come Sarah), ci sono ancora tantissimi migranti rimasti alla frontiera, e fra loro, molti non hanno la pelle bianca. In tempo di guerra, la tua vità non dovrebbe dipendere del colore della tua pelle. Infatti, la tua vità non dovrebbe mai dipendere del colore della tua pelle.

# Marilyn ha gli occhi neri

# Il film *Marilyn ha gli occhi neri*, realisato da Simone Godano è infatti una commedia sentimentale. Si svolge in un centro di realibitazione psicosociale dove Clara e Diego, due esseri feriti, fraintesi ma davvero accattivanti si incontrano. Clara, bugiarda assunta, si crede attrice di cinema e teatro e prende piacere a inventarsi una carriera interzionale per dimenticare i suoi fallimenti e la sua solitudine. Diego, invece, è un cuoco talentuoso, ma con i suoi balbetti e il suo carattere infiammabile, non riesce a mantenere un lavoro piu di qualche giorno, e ha perso il diritto di occuparsi della sua figlia. Queste due anime perse, siccome completamente diverse, si ritrovono loro stesse in qualche modo quando si incontrano. Insieme, Clara e Diego creeranno un ristorante nel centro di realibitazione, al inizio solo nelle loro menti, poi l’inauguranno fisicamente. Permetteranno ai loro amici del centro di usare i loro problemi psicologici per creare qualcosa di bello ed unico. Ci dimostreremo che a volte, dalla differenza deriva il genio, la creativita e la toleranza. Con loro, impariamo a non giudicare al primo sguardo quelli che sono sempre stati marginalizzati dalla società per la loro differenza. Questo film è davvero una lezione di accettazione, dove realizziamo che è davvero questa diversità la veritabile forza della società.

# Cos’è il viaggio per me

# La settimana prossima andrò in Italia per la prima volta. L’Italia è il paese che ammiro, apprezzo e di quale sono la più curiosa. Sarà anche il mio primo viaggio da sola. Per me, era importante farlo da sola. Andare lì è sempre stato un sogno per me e ho bisogno di realizzarlo senza aiuto o presenza di nessun altro. Credo che viaggiare sia più di vedere paesaggi, oppure mangiare buonissimo cibo. Ti permette di veramente connettare con il popolo, di scoprire una nuova cultura, un nuovo modo di vita. Ti fa riflessare sul tuo proprio modo di vita, sulla società in cui vivi. Per me, il viaggio è un modo di liberarsi, sia del ciclo eterno e noioso del lavoro, della routine estenuante, delle stesse persone che incontri ogni giorno, sia del tuo modo di pensare radicato fin dalla tua infanzia in una società che non cambia mai. Viaggiare ti permette di dimenticare i tuoi casini, ma anche tutto quello che ami, perciò è destabilizzante. Credo che viaggiare ti permetta di dimenticare una parte di te, ma solo per scoprirne una nuova nascosta. Quella parte che stava dormando profondamente fin dalla tua nascita si sveglia e ti porta occhiali per vedere il mondo in un modo completamente diverso. Ti da la curiosità, l’ammirazione ma anche il timore e l’incertezza, ed è proprio questo mix di sentimenti che rende il fascino del viaggio.

# Roe vs wade

# Qualche giorno fa, rifiutando la sentenza Roe vs Wade, gli Stati Uniti hanno fatto un veritabile passo indietro. Questa sentenza garantiva alle donne americane il diritto all’aborto in tutto il paese. Questo rifiuto ha per conseguenze di denazionalizzare il diritto a l’aborto, cioè renderlo una questione statale. Ognuno stato avrà pertanto l’opportunità di vietare l’aborto nel suo territorio se ne abbia voglia. Sfortunamente, numerosi stati, sopratutto nel sud del paese, valorizzano ancora mentalità sessiste, conservatrici e arretrate. Di conseguenza, saranno millioni di donne a non poter abortire più nel loro stato. Sappiamo tutti che le donne di colore ne soffrirono ancora di più, essendo vittime sia di sessismo che di razzismo, e spesso vivendo in regioni più povere. Il peggiore in tutto questo è che la decisione sia stata presa da sei uomini e tre donne, mentre riguardava solo le donne. Ciliegina sulla torta, alcuni di questi giudici- uomini- sono stati accusati di abuso sessuale su varie donne nel passato. Questi « pro-vita » si dicono difensori e salvatori di vite, però il loro vero motivo è solo controllare il corpo delle donne affinché non prendano troppo potere. Se volessero davvero salvare vite, vietarebbero le armi nel paese, e ridurrebbero i costi dell’assistenza sanitaria.

# Sicilia

# Nell’articolo « Sicilia : una terra ricca di storia, cultura e arte », su *National Geographic*, si parla della bella Sicilia dal punto di vista di Caterina Borgato, una giornalista. Lei ci invita in questo mondo incantevole che la Sicilia sembra di essere. Ci spieghia che quest’isola famosissima per le sue spiaggie e il suo cibo è più di tutto questo davvero. La vera ricchezza della Sicilia sarebbe piuttosto il suo patrimonio- sia naturale che culturale- caratterizzato dalle influenze dei popoli che l’hanno abitata per tanti anni. Arabe, greche, francesi, romane oppure africane, c’è un bel misto di nationalità le cui tradizioni hanno orientato persino definito la Sicilia di oggi. E il popolo ancora oggi rispetta queste tradizioni storiche, anzi, le onora. La Sicilia è una provincia bilanciata, e questa ne fa la sua autenticita : c’è una forma di equilibrio fra la natura intatta, il popolo riempito di memoria e ricordi, l’archittetura che testimonia la storia, il vissuto dell’isola, e la cultura che sembra così vibrante e antica allo stesso tempo. Ognuna città è diversa, tuttavia ciascuna vanta qualcosa da offrirci, sempre bello e sorprendente.

# National Geographic- pesca

# In un articolo di *National Geographic*, ne scopriamo di più sull’impatto che le attività umane, soppratutto la pesca intensiva o addirittura eccessiva, hanno sulla salute dei mari. Ironia pura : la maggioranza dell’inquinamento maritimo deriva da attività che si svolgono sulla terra ferma. L’equilibrio maritimo viene poco a poco distrutto, e questo potrebbe avere delle conseguenze imperdonabili sul nostro mondo. Fra le numerosi minnacie attuali ritroviamo l’aumento del livello del mare, dovuto allo scioglimento dei ghiacciai, che mette in pericolo tantissime popolazioni e città. C’è anche la contaminazione sia dell’aria che del mare, causata dall’uso di pesticidi, e dei vari sversamenti di petrolio e altre sostanze tossiche che distruggono la fauna e flora marina, e pertanto favorisce lo sviluppo di pianti e alghi nocive per la salute del mare. Se non vogliamo che tutto l’ecosistema marittimo si rovini, dobbiamo sistemare soluzioni ora, prima che sia troppo tardi. Soluzioni come ridurre la quantità di pesci che vengono pescati ogni anno, puntare sulla pesca sostenibile, invece di quella distruttiva, e inaugurare spazzi maritimi per proteggere la biodiversità. La cosa più importante sia solo che agiamo adesso, finché c’è ancora (poco) tempo!

# Storia orrore

# Questa serata, aveva deciso di rimanere a casa da sola invece di andare a cena dai sui nonni con il resto della famiglia. Si sentiva stanca, e aveva voglia di guardare la sua serie netflix. Non le piacevano le cene di famiglia- ancora meno con la sua. Quindi si fece la pasta, si aprì una bottiglia di vino, e mangiò nel suo letto, guardando la sua serie preferita. Dopo qualche ora, la stanchezza sconfisse/ la raggiunse (?) e si addormentò inconsapevolmente, il suo computer ancora aperto. Fu tuttavia svegliata poco dopo da un rumore strano. Era come si qualcuno fosse dentro il muro, granttugiandolo. Poteva sentire proprio il contatto delle unghie con le pareti. A metà addormentata, pensò que sicuramente il gattino fosse rimasto chiuso dentro il bagno e stava provando a uscirne. Si alzò, e, camminando verso la porta per aprirla, la vide aprirsi da sola, scricchiolando. Ebbe un pensiero - e se non fossi da sola qui?- ma poi lo cacciò subito, aveva guardato troppe serie di orrore, simplicemente. In questo momento preciso, sentì un « BOUM » nella cucina. Sulla punta dei piedi, andò verso il rumore, tremando di paura, sudando dapertutto. Allora la vede : un’ombra gigantesca, quella di un uomo che stava prendendo un coltello dalla cassetta degli attrezzi, un coltello lunghissimo e taglientissimo. Lei corse a nascondersi in camera sua, spragando la porta. Ma era troppo tardi, poteva sentire i passi dell’uomo che si avvicinavano verso di lei, e un riso malvagio risuonare in tutta la casa. Piangendo, fece un’ultima preghiera, e si disse che avrebbe dovuto andare a questa stupida cena, invece si guardare una serie di orrore, di notte, da sola…

# L’amica geniale

# Trattata dalla quadrologia a successo di Elena Ferrante, *L’amica geniale* è una serie italiana pubblicata nel 2018. Racconta la storia di Elena e Lila, due bambine napoletane negli anni 40-50. Più precisamente, racconta l’infanzia di questi due personnaggi in un’Italia povera, sessista, e difficile da vivere. La loro amicizia gli permettera di affrontare la dura e brutta realtà della vita a quest’epoca. Cresceranno insieme, attraverso bugie, morte, sangue e violenza. E questo rapporto unico fra di loro sarà l’unica cosa a non cambiare fra gli anni. Un rapporto che però, è abbastanza strano : Elena, bambina timida, brava a scuola e rigorosa, ha per Lila una specie di fascinazione e gelosia. Lila, invece, è tutto il contrario : temeraria, cattiva, il sangue freddo, e con un’intelligenza rarissima, lei non esita mai a fare del male per ottenere quello che vuole. Tutte e due sono brave e intelligenti, eppure il romanzo descrive due percorsi diversi : l’una di loro potrà studiare e andare a scuola, invece l’altra dovrà lavorare per sostenere la sua famiglia. Tuttavia, si ritroveranno sempre fra gli anni, a volte con gioia, a volte con odio. Ma alla fine, saranno sempre legate da qualcosa di più precioso e importante dalle orrori del mondo : l’amicizia.

# Favola

# C’era una volta un bambino, Pietro, che viveva in un piccolo villagio nel sud d’Italia. A questo bambino piaceva scherzare con le persone, era un vero burlone. Era figlio unico e siccome non c’erano molti altri bambini nel suo piccolo villagio, il suo obiettivo/target era gli adulti che, però, non trovavano sempre divertente le sue battute. La sua preferita era fare credere a tutti che ci fosse un lupo nel villagio. La prima volta, i suoi genitori erano a casa, suo padre stava leggendo il giornale mentre sua madre stava lavando le lenzuola, quando l’avevano visto arrivare di corsa gridando « AL LUPO! AL LUPO! ». Tutti intorno si erano messi a urlare si erano chiusi in casa loro. Pietro gli aveva derisi, rideva alle lacrime. Poi due settimane dopo, aveva fatto la stessa battuta, solo al pastore, gli facevando credere che il lupo in questione avesse mangiato tutte le pecore. Il pastore alarmato era uscito in fretta, solo per realizzare che il lupo non esistava. La situazione si era ripetata all’infinito per diversi mesi, e tutti gli abitanti erano arrabiati col bambino che non se ne rendeva proprio conto. Un giorno di giugno, Pietro stava camminando nel bosco, giocando da solo, quando sentì un rumore strano. Si voltò e lo vedì : il lupo. Solo che questa volta era reale, e lo stava guardando cattivamente. Affolato, Pietro iniziò a correre verso il villagio gridando « AL LUPO! AL LUPO! », ma tutti gli abitanti che lo sentirono comminciarono a ridere. Questa voltà, si dissero, non caderemmo nella trappola! E così, il piccolo Pietro si fece divorare dal lupo, perché nessuno venne a salvarlo. La morale di questa storia è che la fiducia si vince difficilmente, ma si perde molto velocamente.

# Romantico

# C’era una volta la storia di due amanti che non si potevano amare. Matteo viveva nella parte ovest della città, Matilde invece, nella parte est. Tutti e due si volevano bene da anni, e si incontravano quasi ogni giorno senza che le loro famiglie se ne accorgessero. Si volevano tanto bene, il problema era che non avevano il diritto di volersi bene. Le loro famiglie erano nemiche, quindi avrebbero dovuto oddiarsi, eppure si erano innamorati uno dell’altro. Quasi ogni mattina, da sette anni, invece di andare al lavoro come lo dicevano ai genitori, si ritrovevano in un piccolo parco nascosto. Ma erano stanchi di nascondersi sempre, solo perché le loro famiglie avevano litigato per una questione di soldi e potere, decine di anni fa. Perciò decisero di scappare via della città, in un luogo dove potrebbero rifare una nuova vita, e non avere vergogna di amarsi. Un giorno freddo d’inverno, si ritrovarono nello stesso parco, solo questa volta avevano portato bagagli, e andarono a comprare biglietti di treno per un altra città, la più lontana possibile. Avrebbero finalmente potuto cominciare a vivere, senza paura, senza vincoli.

Alice Dagher 23 Agosto 2023, Montréal

Cittadina canadese

Egregio Signora Meloni,

Le scrivo oggi per darle la mia opinione su qualche temo politico della campagna politica attuale. Inanzitutto, per quanto riguarda l’immigrazione, non sono d’accordo con le Sue idee. Credo che i valori che debba adottare l’Italia sono quelli d’inclusione, di tolleranza e d’aiuto reciproco. Penso che l’immigrazione possa solo essere benefica per il paese : crea più lavoro, aiuta l’economia e favorisce una popolazione multiculturale, mentre aiuta persone bisognose, offrandole una nuova casa insieme a una nuova vita migliora. Poi, non capisco come sia possibile che Lei, una donna, possa essere contro l’aborto, una delle libertà più importantei per noi femmine. Lei si dice cristiana ; una religione per cui l’inclusione e l’accettazione dell’altro sono importantissimi, eppure si opporre fermamente al matrimonio dello stesso sesso, e ai diritti degli omosessuali. Secondo me, questo è un grande passo indietro per quanto riguarda l’uguanlianza dei diritti umani. Finalmente, vorrei discutere dell’ambiante, perché questo argomento è assente del Suo piano politico mentre dovrebbe essere una delle priorità. Stiamo distruggendo il nostro pianeta ogni giorno, e Lei non ne tiene conto neanche un po’. Invece di pensare solo all’economia, al potere, dovrebbe pensare al numero di vite, sia umane che animali, che potrebbe salvare se si preoccupasse di più dell’ambiente.

In attesa di una Sua risposta la saluto cordialmente,

Alice Dagher

Cos’è per me la felicità?

Per me, la felicità può avere diversi significati. Penso che si possa trovare sia nei piccoli piaceri che negli eventi più importanti della nostra vita. Inanzitutto, trovo la mia felicità vicina ai miei cari. Solo passare tempo con le persone che amo il più nel mondo- la mia famiglia, i miei amici, il mio fidanzato- mi procura una grandissima gioia. Sebbene non faccia necesseramente sempre attività speciali insieme a loro, solo la loro presenza mi fa sentire meglio quando sono giù. Poi, gesti semplici, cioè ascoltare musica, cucinare, mangiare, ballare o solo passegiare sotto il sole mi rendono felice. Mi fanno dimenticare tutti i miei problemi, paure o delusioni in un batter d’occhio, allontanandomi della realtà per un attimo. Poi, c’è la natura, la cui sua bellezza mi lascia senza parole e incantata di lei. I miei monenti più felici sono stati guardando un tramonto, l’alba, il mare, perdandomi in una foresta o un campo deserto, camminando in spiaggia, nel bosco oppure in montagna. La felicità è anche sinonimo di curiosità e scoperta per me. Viaggiare il mondo, scoprire nuovi paesaggi, culture e personne mi rende felicissima. Penso che condividere questa felicità con altri, sia sconosciuti che amici sia un modo di diffonderla affinché tutti possano approfitarne- perché tutti dovrebbero avere diritto alla felicità!